ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "MAZZINI - CASTIGLIONE"-BRONTE
Prot. 0003162 del 07/04/2025
I-1 (Uscita)

I.C. "G. Mazzini – Castiglione"
Via Sterope, 38
95034 Bronte (CT)

INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS 81/2008

Il presente opuscolo è stato creato per assolvere ai doveri informativi di tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica (studenti, insegnanti, personale non docente e dirigenti) come richiesto dall'articolo 36, Titolo I, Sezione IV del Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche.

RSPP: Dott.ssa Cristina Lucia Rosa Milazzo *D.S.:* Dott.ssa Alfina D'Orto

INDICE

INDICE 1
PREMESSA 3
LE FIGURE COINVOLTE NELLE SCUOLE 4
Il Dirigente Scolastico 4
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) 4
Il Preposto 5
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza(RLS) 6
Addetti alle emergenze e addetti al primo soccorso 6
Il medico competente 6
Personale docente e non docente 7
PRINCIPALI RISCHI CAUSE E MISURE DI PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA 7
RISCHI PER LA SICUREZZA 7
LE SCALE, I CORRIDOI E GLI SPAZI COMUNI 8
LE AULE 8
LA SALA INSEGNANTI E LA BIBLIOTECA 9
I MAGAZZINI, GLI ARCHIVI ED I DEPOSITI 9
LA PALESTRA 10
IL LABORATORIO D'INFORMATICA 10
GLI UFFICI 11
GLI SPOGLIATOI ED I SERVIZI IGIENICI 11
LA CENTRALE TERMICA 12
RISCHI PER LA SALUTE 12
Microclima 12
Rischio Elettrico 13
Utilizzo di videoterminali 14
La movimentazione manuale dei carichi 15
Valutazione rischio gestanti 17
NORME COMPORTAMENTALI 18
PIANO DI EMERGENZA 19
Obiettivi del Piano di Emergenza 19
Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza 20
Compiti degli addetti al pronto intervento 20

Compiti degli ausiliari per assistenza ai disabili 20
Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila.....21
Compiti delle singole classi.....21
NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA 21
PRIMO SOCCORSO 21
NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI 22
CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO 23
CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE 23
NORME ANTINCENDIO 23
IL TRIANGOLO DEL FUOCO 23
LA SEGNALETICA DI SICUREZZA 25
Tipologie di segnaletica utilizzata 25
Segnali di DIVIETO.....25
Segnali di AVVERTIMENTO.....26
Segnali di PRESCRIZIONE.....27
Segnali di SALVATAGGIO.....27
Segnali ANTINCENDIO 28
Segnali di INFORMAZIONE.....28
COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA 29
INDIVIDUAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA/SICUREZZA.....33
PLANIMETRIE 39

PREMESSA

Lo scopo del presente opuscolo, è quello di informare l'intera comunità scolastica riguardo a una normativa apparentemente complessa, che in realtà rappresenta semplicemente le linee guida per un comportamento adeguato nei luoghi di lavoro. Un comportamento conforme alle disposizioni prescritte può ridurre i rischi e prevenire incidenti durante le attività quotidiane. È cruciale che i lavoratori siano informati e formati correttamente affinché comprendano l'importanza del rispetto del D. Lgs. 81/08. Tale rispetto non solo è obbligatorio, ma soprattutto garantisce la loro stessa protezione.

Il tempo trascorso sul luogo di lavoro rappresenta la maggior parte della giornata per molte persone. È essenziale che questo ambiente rispetti le normative di sicurezza e offra condizioni che promuovano la salute fisica e mentale dei lavoratori. La conformità alle regole stabilite per garantire la sicurezza sul posto di lavoro è fondamentale, così come la creazione di un contesto che favorisca il benessere psicologico dei dipendenti.

Se i rischi non vengono prevenuti tramite strumenti come la valutazione dei rischi, i controlli periodici delle attrezzature e l'utilizzo corretto delle stesse, possono verificarsi incidenti. Questi incidenti possono causare danni materiali nel caso migliore e danni alle persone nel caso peggiore.

Per quanto concerne le specifiche problematiche locali si rimanda comunque alle indicazioni contenute negli specifici Documenti di Valutazione dei Rischi.

LE FIGURE COINVOLTE NELLE SCUOLE

La sicurezza nelle scuole è gestita da diverse figure, ognuna con ruoli e responsabilità ben definite e specifiche attribuzioni assegnate. Il D.Lgs 81/08 prevede la costituzione di un Servizio di Prevenzione (denominato SPP) nel quale sono presenti:

Il Datore di Lavoro (il Dirigente Scolastico)

Un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Il Medico Competente (MC)

Altri soggetti Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP).

Questo insieme di persone dovrà occuparsi della gestione e dell'organizzazione di tutti gli aspetti che riguardano la sicurezza all'interno dell'Istituto. È estremamente importante che ogni lavoratore conosca i nominativi del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Dirigente Scolastico

Il dirigente scolastico (DS) è il punto di riferimento per la sicurezza all'interno della scuola, assicurandosi che tutti i protocolli e le misure di sicurezza siano implementati correttamente per proteggere la comunità scolastica. Questo soggetto è considerato il titolare del rapporto di lavoro con il dipendente o, in base all'organizzazione specifica della scuola, può essere colui che porta la responsabilità dell'istituto stesso o dell'unità produttiva in quanto detentore dei poteri decisionali e di spesa.

Il DS cosa fa?

- Sviluppa e implementa procedure per garantire la sicurezza degli edifici, delle attività scolastiche e dei materiali utilizzati.
- È responsabile dell'adempimento delle normative locali e nazionali in materia di sicurezza sul lavoro e della salute degli studenti.
- Promuove la consapevolezza sulla sicurezza, fornendo formazione al personale e agli studenti sulle pratiche di sicurezza e sui protocolli da seguire in caso di emergenza.
- È incaricato di pianificare e coordinare le procedure di emergenza, come evacuazioni in caso di incendio o risposte a situazioni di emergenza.
- Collabora con professionisti della sicurezza e consulenti esterni per valutare i rischi

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

l'RSPP ha il compito di coordinare e promuovere tutte le azioni necessarie per garantire un ambiente scolastico sicuro e conforme alle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro. È scelto direttamente dal datore di lavoro e deve possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, accompagnato da un attestato di partecipazione a

specifici corsi formativi, adeguati alla tipologia dei rischi presenti nell'ambiente lavorativo e alle attività svolte. L'RSPP non è direttamente responsabile dei reati legati alla prevenzione, ma se l'assenza di misure preventive causa danni a persone o beni, potrebbe essere coinvolto per valutare il suo operato.

L'RSPP cosa fa?

- Collabora con il DS per valutare i potenziali rischi presenti all'interno dell'istituzione scolastica. Questa valutazione include analisi degli ambienti, delle attività svolte e delle attrezzature utilizzate per identificare eventuali pericoli e adottare misure preventive.
- Pianifica e implementa le misure di sicurezza necessarie per ridurre i rischi individuati durante la valutazione, ad esempio, attraverso l'introduzione di protocolli di sicurezza e la corretta manutenzione delle attrezzature.
- Fornisce formazione sulle norme di sicurezza e i protocolli da seguire in caso di emergenza, sia al personale scolastico che agli studenti, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza riguardo alla sicurezza.
- Partecipa alle consultazioni e alla riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
- Verifica costantemente l'applicazione delle misure di sicurezza, monitorando l'efficacia dei protocolli e identificando eventuali aree che richiedono miglioramenti o aggiornamenti.
- Collabora con il dirigente scolastico, il personale docente e non docente, oltre ad altre figure esterne come consulenti e esperti di sicurezza, per garantire un approccio integrato alla sicurezza scolastica.

Il Preposto

Il Preposto alla sicurezza nelle scuole è una figura incaricata di garantire e supervisionare la sicurezza degli studenti, del personale e dell'ambiente scolastico nel suo complesso. Questa persona è responsabile della gestione e dell'applicazione delle misure di sicurezza, dell'implementazione dei protocolli di emergenza, della sorveglianza degli spazi per prevenire incidenti e dell'addestramento del personale su tematiche legate alla sicurezza. Inoltre, il Preposto alla sicurezza può collaborare con le autorità competenti per sviluppare e attuare piani di sicurezza specifici per la scuola e per rispondere a situazioni di emergenza o crisi.

Il Preposto cosa fa?

- Supervisiona la logistica quotidiana della scuola.
- Collabora con le autorità competenti per sviluppare e implementare piani di sicurezza, gestendo le emergenze e garantendo il rispetto delle norme di sicurezza.
- Coordina la manutenzione degli edifici, delle attrezzature e dei terreni scolastici assicurandosi che siano sicuri, funzionali e ben tenuti.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza(RLS)

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) può essere scelto o designato dai lavoratori stessi per tutelare gli interessi relativi all'igiene e alla sicurezza nell'ambiente lavorativo. Tipicamente, l'RLS viene eletto dai lavoratori all'interno della loro comunità lavorativa.

L'RLS cosa fa?

- Si occupa di monitorare e valutare le condizioni di lavoro all'interno della scuola, identificando potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti.
- Lavora in collaborazione con il datore di lavoro o la dirigenza scolastica per individuare e implementare misure preventive e correttive adeguate.
- Segnala i rischi individuati e propone soluzioni per migliorare la sicurezza sul posto di lavoro.
- Partecipa alle riunioni relative alla sicurezza sul lavoro, contribuendo con le proprie osservazioni e offrendo consigli per migliorare le condizioni di lavoro.
- Rappresenta i dipendenti in questioni legate alla sicurezza e alla salute durante le consultazioni con il datore di lavoro o con i rappresentanti dell'azienda.
- Collabora nella diffusione di informazioni relative alla sicurezza e alla salute sul lavoro tra i dipendenti.

Addetti alle emergenze e addetti al primo soccorso

Sono i lavoratori responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, intervento antincendio, evacuazione in situazioni di pericolo immediato, soccorso e gestione delle emergenze sul luogo di lavoro. La loro designazione avviene direttamente da parte del datore di lavoro, basandosi sulle loro capacità e competenze specifiche.

Gli addetti alle emergenze e al primo soccorso cosa fanno?

- Fornisce assistenza medica di base in caso di incidenti o situazioni di emergenza che richiedono cure immediate.
- Si occupa della manutenzione e dell'aggiornamento del kit di primo soccorso della scuola.
- Valuta rapidamente la gravità di una situazione medica e fornisce le cure di primo soccorso necessarie prima dell'arrivo del personale medico qualificato.

Il medico competente

Il medico competente (MC) è un professionista con responsabilità specifiche per la tutela della salute e della sicurezza nei contesti lavorativi. La sua nomina è di competenza del datore di

lavoro e richiede specifici requisiti professionali che attestino la sua idoneità per tale ruolo.

Il MC cosa fa?

- Effettua visite mediche periodiche o specialistiche per valutare lo stato di salute dei dipendenti, in particolare per coloro che potrebbero essere esposti a rischi specifici sul posto di lavoro.
- Fornisce consulenza al datore di lavoro o alla dirigenza scolastica riguardo alle misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire un ambiente di lavoro sicuro e salutare.
- Collabora nella valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro scolastico, offrendo competenze mediche per identificare le possibili conseguenze sulla salute dei dipendenti.
- Visita gli ambienti di lavoro.
- Contribuisce a fornire informazioni e formazione al personale scolastico su tematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro.

Personale docente e non docente

Ogni lavoratore, in accordo con la propria formazione, istruzione e mezzi forniti dal datore di lavoro, è responsabile della propria sicurezza e salute sul luogo di lavoro, così come della sicurezza delle altre persone presenti, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni.

I docenti e non docenti cosa fanno?

- Supervisionano degli studenti durante le lezioni, le pause e altre attività all'interno della scuola, contribuendo così alla prevenzione di incidenti.
- Possono essere coinvolti nella formazione degli studenti riguardo a comportamenti sicuri e nell'informare sulle procedure di emergenza.
- Organizzano ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore
- Possono essere addestrati per intervenire durante situazioni di emergenza, come incendi o evacuazioni.

PRINCIPALI RISCHI CAUSE E MISURE DI PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA

Le cause di infortunio nella scuola possono essere attribuite a carenze di tipo organizzativo, di tipo tecnico (idoneità di ambienti, impianti, attrezzature,...) o di tipo comportamentale.

RISCHI PER LA SICUREZZA

LE SCALE, I CORRIDOI E GLI SPAZI COMUNI

RISCHI:

- Cadute con contusioni,traumi o fratture;
- Urti accidentali.

CAUSE:

- Movimenti scorretti;
- Pavimenti scivolosi;
- Mancanza di bande antisdrucciolo nelle pedate dei gradini;
- Eccessivo affollamento.

PREVENZIONE:

- Calma e cautela nel salire e scendere le scale;
- Comportamenti adeguati (non correre, non spintonarsi);
- Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata, di uscita e durante l'intervallo.

LE AULE

RISCHI:

- Scivolamenti e/o cadute;
- Igienico - ambientali;
- Guasti elettrici;
- incendio.

CAUSE:

- Pavimenti bagnati o scivolosi;
- Microclima inadeguato dovuto ad eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamentodell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità;
- Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negliarredi;
- Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche.

PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Aerazione manuale dei locali;
- Controllo del corretto funzionamento dell'impianto diriscaldamento;
- Interventi di manutenzione straordinaria al fine dieliminare le cause dell'insorgere di umidità;
- Posa in opera di para spigoli negli arredi;
- Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tiposcorrevole;
- Controllo della regolarità delle prese e delle spine;

- Installazione di rilevazione di fumo.

LA SALA INSEGNANTI E LA BIBLIOTECA

RISCHI:

- Caduta di materiale;
- Ingombro di spazi;
- Incendio.

CAUSE:

- Sovraccarico delle scaffalature;
- Concentrazione di materiale cartaceo.

PREVENZIONE:

- Riordino dei libri negli appositi scaffali;
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature edegli arredi;
- Evitare carichi pesanti;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendioappositi.

I MAGAZZINI, GLI ARCHIVI ED I DEPOSITI

RISCHI:

- Igienico - ambientali;
- Caduta di materiali;
- Ingombro di spazi;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di umidità, muffe, polveri;
- Sovraccarico delle scaffalature;
- Concentrazione presenza di materiale cartaceo;
- Possibilità di corto circuito e presenza di materiale infiammabile.

PREVENZIONE:

- Collocazione delle diverse categorie merceologiche in ambienti separati e su scaffalature metalliche;
- Tenere ben aerati ed asciutti i locali utilizzando dei deumidificatori o mediante interventi di manutenzione straordinaria atti ad eliminare le cause dell'insorgere di umidità e muffe;
- Tenere i prodotti chimici (detersivi, disinfettanti, disinfestanti) o comunque liquidi infiammabili in un apposito locale ed in appositi armadi chiusi a chiave;
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi;

- Evitare carichi pesanti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri;
- Controllo e manutenzione periodica dei locali e dell'impianto elettrico;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Collocazione di appositi cartelli indicanti il carico massimo ammissibile sulle scaffalature.

LA PALESTRA

RISCHI:

- Contusioni, distorsioni, traumi;
- Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo.

CAUSE:

- Disattenzione o movimenti scoordinati;
- Poca concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Utilizzo errato degli attrezzi;
- Urti contro le attrezzature.

PREVENZIONE:

- Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti;
- Mantenere la concentrazione durante lo svolgimentodegli esercizi;
- Controllo costante delle attrezzature presenti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri,attrezzature, palloni, strumenti;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendioappositi;
- Utilizzo di apposita cartellonistica disicurezza.

IL LABORATORIO D'INFORMATICA

RISCHI:

- Guasti elettrici;
- Affaticamento visivo e muscolare;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di numerose spine eprese multiple;
- Riflessi sullo schermo;
- Assunzione di posture scorrette;
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

PREVENZIONE:

- Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC;

- Controllo e manutenzione periodica dell'impiantoelettrico;
- Pulizia e controllo costante delle macchine;
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati alpavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro);
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendioappositi;
- Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttoregenerale;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

GLI UFFICI

RISCHI:

- Affaticamento visivo e muscolare;
- Guasti elettrici;
- Igienico – ambientali;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple;
- Postazioni non ottimali per il lavoro al PC (sedia e/otavolo non ergonomici)
- Riflessi sullo schermo;
- Assunzione di posture scorrette;
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

PREVENZIONE:

- Tenere sgomberi gli spazi tra i tavoli e gli arredi;
- Controllo e manutenzione periodica dell'impiantoelettrico;
- Pulizia e controllo costante delle macchine;
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati alpavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro);
- Evitare, per quanto possibile, riflessi sullo schermoorientandolo ed inclinandolo opportunamente;
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore;
- Posizionamento delle fotocopiatrici in luogo idoneo eventilato;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendioappositi.

GLI SPOGLIATOI ED I SERVIZI IGIENICI

RISCHI:

- Scivolamento;

- Trasmissione batterica;
- Igienico – ambientali;
- Guasti elettrici.

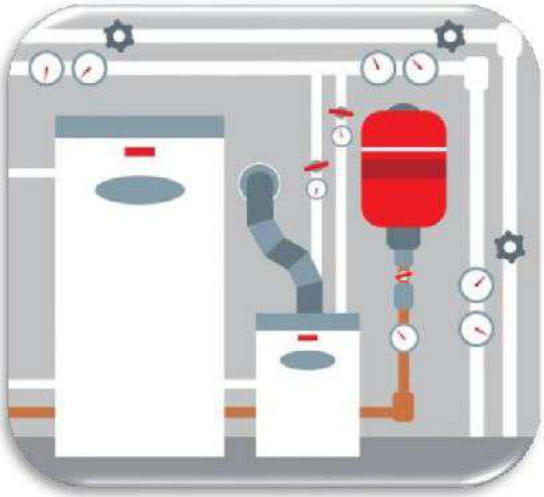
CAUSE:

- Pavimenti bagnati;
- Igiene e pulizia inadeguate dei locali;
- Presenza di umidità.

PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle portee degli interruttori;
- Frequente ricambio dell'aria;
- Controllo periodico dell'impianto elettrico;
- Non sostare a lungo ed evitare l'affollamento.

LA CENTRALE TERMICA



RISCHI:

- Incendi;
- Esplosioni.

CAUSE:

- Impianto elettrico nona norma o guasto;
- Presenza di materialiinfiammabili;
- Fughe di gas.

PREVENZIONE:

- Controllo periodico dell'impianto elettrico;
- Manutenzione periodica e certificata della caldaia;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendioappositi;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

RISCHI PER LA SALUTE

Microclima

Il rischio microclimatico all'interno delle scuole si riferisce alla possibilità che le condizioni ambientali all'interno degli edifici scolastici possano influenzare la salute e il benessere degli studenti e del personale. Questo rischio può derivare da diversi fattori, tra cui:

Temperatura e umidità: Condizioni di temperatura e umidità estreme possono influenzare il comfort degli individui. Aule sovraffollate o mal ventilate possono diventare troppo calde o troppo fredde, causando disagio e potenziali problemi di salute.

Qualità dell'aria: La presenza di sostanze inquinanti, come muffe, polveri, composti organici volatili (VOC) o altre sostanze chimiche, può avere effetti negativi sulla qualità dell'aria all'interno delle scuole. Questi inquinanti possono causare problemi respiratori, allergie e malattie.

Luminosità e illuminazione: La mancanza di illuminazione adeguata o l'eccessiva luminosità possono influenzare la vista degli studenti e creare disagio visivo. Un'illuminazione inadeguata può anche influenzare l'umore e la concentrazione.

Acustica: Ambienti rumorosi o con problemi di acustica possono interferire con la comunicazione in aula, compromettendo la concentrazione degli studenti e influenzando negativamente l'apprendimento.

Comfort termico: Il comfort termico è essenziale per un ambiente di apprendimento efficace. Un'eccessiva variazione di temperatura o un'umidità non regolata possono rendere difficile per gli studenti concentrarsi sulle attività scolastiche.

Per affrontare questi rischi microclimatici, le scuole devono adottare misure preventive come una buona manutenzione degli edifici, sistemi di ventilazione adeguati, controllo della qualità dell'aria, illuminazione appropriata e progettazione degli spazi per favorire un ambiente sano e confortevole per gli studenti e il personale scolastico. La considerazione di questi fattori può contribuire a migliorare l'esperienza di apprendimento e il benessere all'interno delle scuole.

Rischio Elettrico

Gli infortuni connessi all'utilizzo dell'energia elettrica sono tra i più numerosi (sia in ambito lavorativo che domestico) e, nella maggior parte dei casi, danno come conseguenze lesioni gravi o mortali. In caso di infortunio elettrico i danni saranno tanto maggiori quanto più alta è la corrente che circola attraverso il corpo umano. La corrente, in base alla legge di Ohm, è legata alla tensione con cui si viene a contatto e alla resistenza che il corpo umano offre al passaggio di corrente. Questa resistenza non è costante e dipende da numerosi fattori quali: superficie e pressione di contatto, umidità della pelle e del terreno, scarpe indossate (isolanti o meno).

Le conseguenze del passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano dipendono, oltre che dalla sua intensità, dalla durata dello shock elettrico e dal suo percorso. Le conseguenze più gravi si hanno quando la corrente elettrica attraversa la testa e il torace.

Gli infortuni di tipo elettrico si hanno quando una persona si viene a contatto con una parte dell'impianto normalmente in tensione, come ad esempio un conduttore, un morsetto, l'attacco di una lampada ecc. di due tipi: diretto e indiretto. Il contatto diretto si ha quando

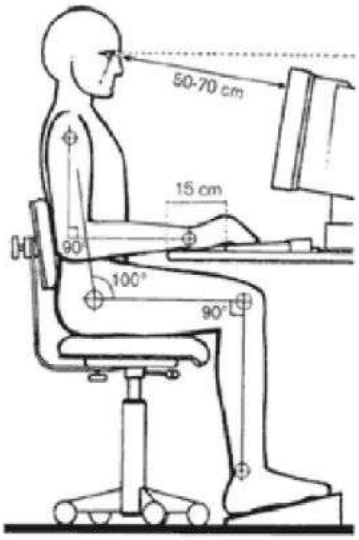
Il contatto indiretto quando si viene a contatto con una parte dell'impianto elettrico normalmente non in tensione che accidentalmente ha assunto una tensione pericolosa a causa di un guasto; è il caso ad esempio dell'involucro metallico di un motore o di un attrezzo.
Le derivazioni a spina devono essere realizzate in modo tale che una spina che non sia inserita in una presa mai possa risultare sotto tensione. Le prese per spina devono essere tali da garantire che le sue parti durante l'inserimento o il desinserimento della spina sía evitato il contatto accidentale con le parti in tensione.

Utilizzo di videoterminali

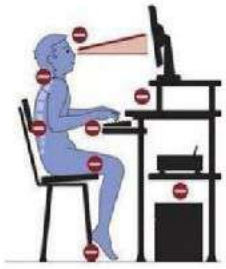
La postazione deve rispondere a requisiti precisi in termini diattrezzature e della loro collocazione rispetto alle caratteristiche dell'ambiente.
Il posto di lavoro è l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale,eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo – macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi,il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambientedi lavoro immediatamente circostante.
Il lavoratore soggetto a rischio VDT è colui che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali in modosistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte leinterruzioni previste dall'art. 175 del D. Lgs. 81/2008. All'atto della valutazione del rischio il datore di lavoro analizza le postazioni di lavoro con particolare riferimento a:

- rischi per la vista e per gli occhi;
- problemi nella postura e per l'affaticamento visivo ementale;
- condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

POSTURA CORRETTA



POSTURA SBAGLIATA



Il lavoratore ha diritto ad un'interruzione della sua attività mediante opportune pause di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.
L'art. 176 stabilisce che i lavoratori siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria conparticolare

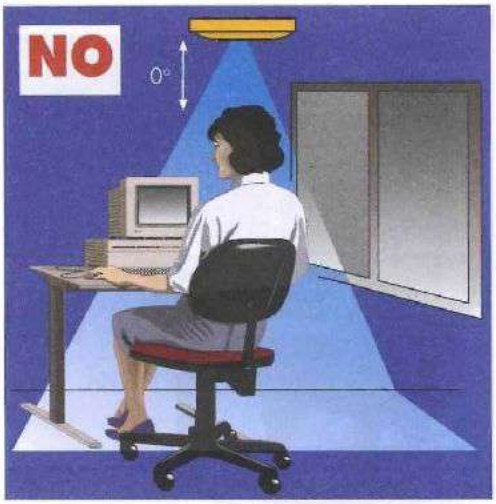
riferimento a:

- rischi per la vista e per gli occhi;
- rischi per l'apparato muscolo scheletrico.

Le visite devono essere ripetute con periodicità biennale per i lavoratori che abbiano compiuto i 50 anni di età, quinquennale se dietà inferiore.

Cosa fare per ridurre il rischio:

Posizionare gli schermicorrettamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi (90° rispetto alle fonti luminose), e regolare le tende per evitare un'illuminazione troppo intensa;



Le fonti di luce artificiali devono essere provviste di schermi ed esenti da sfavillio e devonoessere poste in modo che siano al di fuori del campo visivo del videoterminalista;

In caso di lampade asoffitto non schermate, la linea tra l'occhio e lalampada formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°;

Le luci da tavolo o anche lealtre luci per posto singolo non sono raccomandabiliin quanto forniscono in genere una distribuzione non uniforme della luce. In ogni caso, se utilizzate, devono essere schermatee posizionate in modo da non provocare riflessi sul video;

Il piano di lavoro (la scrivania) deve essere stabile e di altezza indicativamente tra 79 e 80 cm;

Il piano di lavoro deve avere una superficie chiara, possibilmente non di colore bianco, ed in ogni caso nonriflettente;

Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera e il video devonoessere sulla stessa linea).

La movimentazione manuale dei carichi

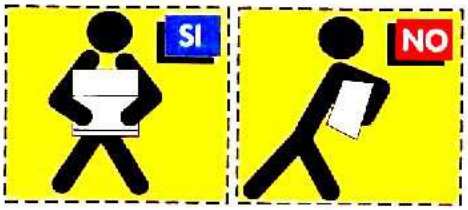
Prima di movimentare qualsiasi oggetto pesante ricordarsi di:

- Valutare approssimativamente il carico. Nel caso esso sia troppo pesante, chiedere aiuto ad un collega;
- Afferrare bene il carico prima di sollevarlo;
- Effettuare spostamenti graduali partendo dalla posizione a ginocchia flesse;

- Operare spostando i carichi in modo simmetrico se si devono trasportare due pesi contemporaneamente;
- Tenere le gambe in modo che l'apertura crei una base di ancoraggio più ampia;
- Sollevare il carico flettendo le ginocchia e mantenendo la schiena in posizione retta;
- Mantenere il carico in posizione prossima al corpo;
- Non caricare nulla sulla spalla;
- Nel movimentare il carico da un punto ad un altro non torcere il busto, ma spostare le gambe;

Non esitare a chiedere aiuto o ad usare mezzi meccanici, un peso sollevato da più persone è più facile da trasportare

Usare quanto più possibile ogni mezzo utile per la movimentazione dei pesi (come ad esempio i carrelli)



Assumere una posizione eretta, senza piegarsi di lato e mantenendo il più possibile la spina dorsale dritta.

Non spostarsi con strattoni, prendere tempo e valutare il peso che si deve sollevare, valutare i propri limiti ed effettuare manovre graduali di sollevamento partendo dalla posizione a ginocchia flesse.

- Appoggiare la schiena al mobile e far forza sulle gambe se si devono spostare armadi;
- Utilizzare quanto più possibile ogni mezzo meccanico utile e rispettare la portata massima degli stessi per movimentare i pesi;
- Mantenere nel trasporto dei pesi la colonna dritta ed evitare di ruotare il corpo;
- Conservare i pesi più pesanti sui ripiani a portata di mano al fine di evitare sforzi.

Valutazione rischio gestanti

Lo scopo di queste linee guida è diffondere tra gli operatori della prevenzione a livello scolastico, uno strumento pratico ed efficace per valutare i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in stato di gravidanza o durante l'allattamento, come richiesto dagli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 151/01. È importante considerare la citazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000 che afferma che la gravidanza non rappresenta una malattia, ma può richiedere condizioni diverse rispetto alla normalità per garantire il benessere della madre e del bambino; questa considerazione si applica anche al periodo di allattamento, protetto dalla normativa fino al VII mese dopo il parto.

PENDOLARISMO

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza nonviene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Direttrici UE. In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi.

Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg. non si applicanoi criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

RUMORE

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione eprotezione da adottare. Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A(Lep,d);
- anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01).

STATO DI SALUTE DELLA MADRE

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per se' fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

Pertanto è necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatiein attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.)

NORME COMPORTAMENTALI

Mantenere i cassetti delle scrivanie chiusi per evitareurti ed inciampi;

Mantenere il tavolo di lavoro libero da materiale non necessario;

Verificare il buono stato di ancoraggio e stabilità degli scaffali (in caso di anomalie informare subito il Dirigente Scolastico);

Non sovraccaricare gli scaffali con oggetti troppo pesanti e posizionarliin modo stabile;

Se si devono porre oggetti in alto evitare di inclinare la schiena, ma usare una scala a norma;

Verificare il buono stato della scala e prima di salire che sia correttamente aperta e ben posizionata;

Non utilizzare le scale in modo non conforme o arrampicarsi sugli scaffali, su cataste di documenti o su sedie;

Verificare il buono stato deicollegamenti elettrici edelle apparecchiature (in caso di anomalie informaresubito il DirigenteScolastico);

Per il collegamento di più apparecchiature nonutilizzare prese a T o multiple, ma richiederel'installazione di più prese;

Posizionare le apparecchiature e raccogliere i cavi elettrici e di trasmissione in modo che non provochino intralci;
Non installare utilizzatori non autorizzati quali fornelli, stufette elettriche, scaldavivande, fornelli elettrici, ecc.;
Ridurre la quantità di toner per fotocopiatrici immagazzinata al quantitativo minimo di consumo;
Se la sostituzione del toner non è affidata ad una ditta specializzata, eseguire la sostituzione del utilizzando guanti monouso e mascherine;
Verificare che ci sia la dovuta aerazione nei locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser;
Gettare nel contenitore differenziato i toner usati.

PIANO DI EMERGENZA

Le emergenze sono eventi repentini che possono insorgere all'improvviso, portando con sé situazioni di grave pericolo e richiedendo azioni eccezionali. Il Piano di Emergenza anticipa possibili scenari di rischio e stabilisce le procedure da adottare per affrontarli, mitigarli o prevenirli. Un punto cruciale è l'esecuzione pratica delle evacuazioni dagli edifici, richiedendo sempre impegno e senso di responsabilità. Questo piano rappresenta un documento fondamentale, necessario per essere conosciuto da tutti. Ogni area della scuola deve ospitare una copia del piano, accompagnata da mappe e indicazioni sulle vie di fuga.

Obiettivi del Piano di Emergenza

Gli obiettivi che persegue unpiano di emergenza sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e deigenitori degli alunni.

Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza

Eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;

Aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso;
Accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa oche condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri (aree di raccolta); disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione;
Segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuanoil piano e rassicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto;
Aiutano le persone in evidente stato di maggiore agitazione;
Ispezionano i locali di piano prima di abbandonare l'edificio.
Chiudono le porte.

Compiti degli addetti al pronto intervento

Raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;

Contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;
Predispongono i mezzi dicontrasto all'evento all'uso da parte delle squadreesterne di soccorso;
Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni intimazione perlocalizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico;
Abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessatadall'incidente su disposizione del Coordinatore e/o deglioperatori esterni di soccorso.

Compiti degli ausiliari per assistenza ai disabili

Raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza ha affidato l'assistenza;
Affrettano l'evacuazione deldisabile;
Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuroprevisto dal Piano di Emergenza.

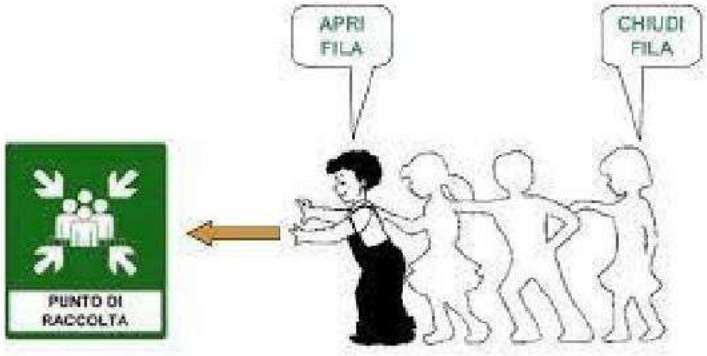
Compiti degli apri-fila e dei chiudi-fila

Le classi possono essere organizzate in modo da includere studenti responsabili delle prime e ultime posizioni nella fila durante l'evacuazione ordinata. Questi studenti, all'inizio e alla fine della fila, guidano il gruppo mantenendo una condotta sicura e determinata per trasmettere calma e fiducia ai loro compagni:

Si pongono all'inizio e alla fine della fila che si sposta dall'aula durante l'evacuazione;

Supervisionano che nessuno indugi a raccogliere oggetti personali o vestiti;

L'insegnante presente al momento dell'evento si colloca all'ultima posizione della fila per garantirne l'integrità durante la partenza. Porta con sé il registro di classe per il controllo delle presenze una volta raggiunto un luogo sicuro all'esterno.



Compiti delle singole classi

Eseguono con diligenza gli ordini impartiti dall'insegnante;

Evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilicae/o plastica;

Compongono la "colonna" di deflusso disponendosi in fila indiana e prendendosi per mano;

Raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

NUMERO DI EMERGENZA UNICO Collega alle agenzie di soccorso e servizi di emergenza, inclusi polizia, vigili del fuoco e servizi medici.	112

PRIMO SOCCORSO

Il personale scolastico o gli studenti che subiscano un infortunio sul lavoro devono:

- essere medicati, se possibile e nell'ambito delle conoscenze degli addetti alla gestione dell'emergenza, servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei

pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;
- comunicare subito l'incidente al referente della sicurezza della propria scuola.

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:
- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino;
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

In attesa dei soccorsi, sempre nell'ambito della propria formazione in materia di primo soccorso, deve:
- sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo;
- allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta;
- nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il colpito dall'ambiente nocivo;
- non dare mai bevande alle persone prive di sensi;
- praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.
- ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati. Indossare appropriati guanti.
- Le mani devono essere lavate subito
- dopo la rimozione dei guanti;
- in caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle;
- in caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto;
- in caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia.

LE DOTAZIONI

Il D.M.388/03 che disciplina le regole del primo soccorso prevede, in relazione al numero delle persone presenti e all'entità dei rischi, la presenza e il contenuto minimo sia della cassetta di pronto soccorso che del pacchetto di medicazione.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (All. 1 D.M. 388/03)

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 500ml(3)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzelte da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (All. 2 D.M. 388/03)

- Guanti sterili monouso (2 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

NORME ANTINCENDIO

In ogni Istituto scolastico, nell'ambito di una corretta azione di prevenzione, si attuano alcune misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio.

In questo capitolo sono illustrate le informazioni fondamentali che tutti devono conoscere. Il personale designato quale addetto alla gestione dell'emergenza, sarà invece appositamente formato per una corretta gestione di un'eventuale situazione di sviluppo e propagazione di un incendio.

IL TRIANGOLO DEL FUOCO

Il fuoco è la manifestazione visibile di una reazione chimica che avviene tra due sostanze diverse

(combustibile e comburente) con emissione di energia (calore).

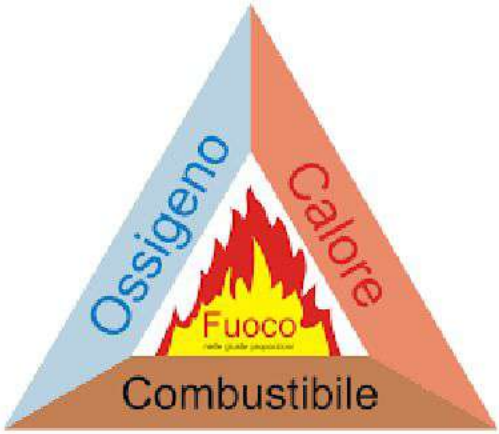
Affinché si realizzi un incendio, una combustione, è necessario che siano soddisfatte tre condizioni che vengono rappresentate, idealmente, con un triangolo. Se manca una sola di queste tre condizioni non si può verificare un incendio.

L'incendio è una ossidazione rapida di sostanze combustibili o infiammabili con conseguente sviluppo di calore, fumo e gas a temperatura elevata.

L'incendio è generalmente causato dallo scoccare di una scintilla, dall'accendersi di una fiamma oppure da una elevata temperatura in presenza di prodotti o materiali pericolosi. È quasi sempre riconducibile ad un comportamento negligente o all'inosservanza di norme tecniche.

Si possono distinguere le seguenti fasi durante lo sviluppo di un incendio:

1. fase di ignizione: durante questa fase si può agire per tentare di sedare l'incendio;
2. fase di propagazione: è la fase culminante dell'incendio, e si può solo cercare di contenerlo;
3. incendio generalizzato (flash over);
4. fase di estinzione: è caratterizzata da una rapida diminuzione della temperatura.



GLI AGENTI ESTINGUENTI

L'agente estinguente è una sostanza o un materiale in grado di spegnere un incendio; ne esistono diversi, ed il loro uso dipende sia dal materiale che sta bruciando, sia dall'ambiente in cui si è sviluppato l'incendio. Usare un materiale non adatto può anche avere conseguenze peggiorative sull'incendio, oltre a comportare un grave rischio per chi sta cercando di spegnere l'incendio.

LE ATTREZZATURE DI ESTINZIONE INCENDI

Le più comuni attrezzature usate allo scopo di estinguere un incendio sono:

ESTINTORE PORTATILE

Si tratta di un apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato sul fuoco, sotto l'azione di una pressione. Ciascun estintore deve essere contrassegnato da un simbolo letterale che indica la classe di appartenenza affinché l'operatore possa fare un corretto uso dello strumento. È importante verificare la manutenzione degli estintori che deve essere fatta, da apposita azienda di manutenzione, con periodicità semestrale. Su ogni estintore deve essere apposto un cartellino con la data di ciascuna revisione.

RETE IDRICA ANTINCENDIO (IDRANTI O NASPI)

Si tratta di un'attrezzatura costituita da una tubazione flessibile collegata alla rete di alimentazione idrica, alla cui estremità c'è un'uscita con valvola di regolazione e di chiusura del getto d'acqua.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza serve ad attirare in modo rapido e facilmente comprendibile l'attenzione su oggettie situazioni che possono provocare determinati pericoli.
La forma, i colori, le caratteristiche dei diversi tipi di segnaletica sono disciplinati dal D. Lgs. 81/2008.

Tipologie di segnaletica utilizzata

Secondo la normativa vigente, la segnaletica di sicurezza viene suddivisa in 6 categorie:
segnali di divieto
segnali di avvertimento
segnali di prescrizione (obbligo)
segnali di salvataggio o soccorso
segnali antincendio
cartelli supplementari
La classificazione viene effettuata in base a tre caratteristiche specifiche e determinanti della segnaletica: la forma, il colore e l'ambito di applicazione.

Segnali di DIVIETO

Vietano in comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo. Hanno forma rotonda e sono caratterizzati tutti da pittogramma nero su fondo bianco con bordo rosso e diagonale rossa.

Segnali di AVVERTIMENTO

Mostrano un pericolo nelle immediate vicinanze, che deve essere evitato per non incorrere in danni alla nostra persona o alla struttura. Hanno forma triangolare e sono caratterizzati da un pittogramma nero su fondo giallo con bordo nero.

Materiale infiammabile o alta temperatura(1)	Materiale esplosivo	Sostanze velenose	Sostanze corrosive
Materiali radioattivi	Carichi sospesi	Carrelli di movimentazione	Tensione elettrica pericolosa
Pericolo generico	Raggi LASER	Materiale comburente	Radiazioni non ionizzanti
Campo magnetico intenso	Pericolo di inciampo	Caduta con dislivello	Rischio biologico
Bassa temperatura	Sostanze nocive irritanti		

Segnali di PRESCRIZIONE

Obbligano a tenere un comportamento di sicurezza. Hanno forma tonda e pittogramma di colore bianco su sfondo azzurro

Protezione obbligatoria degli occhi

Casco di protezione obbligatorio

Protezione dell'udito obbligatoria

Protezione delle vie respiratorie obbligatoria

Calzature di sicurezza obbligatorie

Guanti di protezione obbligatori

Protezione del corpo obbligatoria

Protezione del viso obbligatoria

Protezione individuale contro le cadute obbligatoria

Passaggio obbligatorio per i pedoni

Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)

Segnali di SALVATAGGIO

Danno istruzioni sull'ubicazione delle uscite di sicurezza o relativamente ai mezzi di soccorso e/o salvataggio a cui ricorrere in caso di necessità. Hanno forma quadrata o rettangolare e sono caratterizzati da un pittogramma bianco su sfondo di colore verde.

pronto soccorso

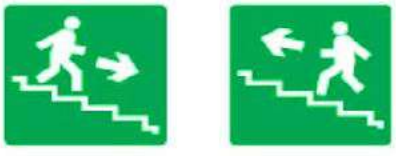
doccia emergenza

lavaggio emergenza occhi

uscite di emergenza

direzione uscite di emergenza

indicazione direzione salvataggio


scala di emergenza indicazione direzione

telefono per salvataggio

punto di raccolta

Segnali ANTINCENDIO

La segnaletica per le attrezzature antincendio indica dove si trovano le attrezzature antincendio.

Segnali di INFORMAZIONE

I segnali di informazione forniscono indicazioni diverse da quelle specificate nei paragrafi precedenti. Ad esempio esistono le segnalazioni di ostacoli o delle vie di circolazione. Sono avvertimenti importanti perchè permettono alle persone di evitare urti contro ostacoli o comunque di evitare situazioni di pericolo. Per i segnali di ostacolo si utilizzano colori alterni ben visibili come il giallo ed il nero oppure il rosso ed il bianco.

COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

Composizione squadre d'emergenza Sede Centrale Scuola Primaria

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico (D.S.)	Dott.ssa Alfina D'Orto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott.ssa Cristina Lucia Rosa Milazzo
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Sig. Giuseppe Sciacca
Addetti all'Interruzione dell'erogazione di: **Energia elettrica;** **Acqua;**	C.S. Saitta Salvatore C.S. Nunziatina Mazzurco Masi C.S. Angelo Carmelo Incognito
Addetto sorveglianza attrezzature e impianti antincendio	C.S. Salvatore Saitta C.S. Angelo Carmelo Incognito C.S. Nunziatina Mazzurco Masi
Responsabile di sede	Ins. Silvana Longhitano
Addetto/i cassetta pronto soccorso	C.S. Salvatore Saitta
Coordinatore dell'Emergenza (C.E.)	Ins. Silvana Longhitano
Addetti Antincendio ed Evacuazione (A.A.I.)	Ins. Silvana Longhitano Ins. Virzì Giuseppina C.S. Salvatore Saitta
Addetti alla Diffusione dell'ordine di evacuazione	C.S. Salvatore Saitta C.S. Angelo Carmelo Incognito
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione	C.S. Salvatore Saitta C.S. Angelo Carmelo Incognito
Addetto responsabile dell'area di raccolta	C.S. Salvatore Saitta
Addetti Primo Soccorso (A.P.S.)	Ins. Alfia Martelli Ins. Gliozzo Bottelorda Michela
Addetto alle chiamate di soccorso	A.A. Carmela Lazzaro A.A. Karin Cacici A.A. Federico Gelsomino
Addetto/i al Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	C.S. Salvatore Saitta C.S. Angelo Carmelo Incognito C.S. Nunziatina Mazzurco Masi
Addetto al Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	C.S. Salvatore Saitta C.S. Angelo Carmelo Incognito C.S. Nunziatina Mazzurco Masi
Addetti ausiliari assistenza disabili	C.S. Salvatore Saitta C.S. Angelo Carmelo Incognito C.S. Nunziatina Mazzurco Masi
Collaboratori del Dirigente scolastico	Ins. Silvana Longhitano

Composizione squadre d'emergenza Sede Centrale Scuola Infanzia

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico (D.S.)	Dott.ssa Alfina D'Orto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott.ssa Cristina Lucia Rosa Milazzo
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	C.S. Sciacca Giuseppe
Addetti all'Interruzione dell'erogazione di: **Energia elettrica;** **Acqua;**	C.S. Antonina Carcione
Addetto sorveglianza attrezzature e impianti antincendio	C.S. Antonina Carcione
Responsabile di sede	Ins. Maria Carmela D'Agostino
Addetto/i cassetta pronto soccorso	Ins Maria Mancani
Coordinatore dell'Emergenza (C.E.)	Ins. Maria Carmela D' Agostino
Addetti Antincendio ed Evacuazione (A.A.I.)	C.S. Salvatore Saitta
Addetti alla Diffusione dell'ordine di evacuazione	Ins. Maria Carmela D' Agostino Ins. Maria Mancani
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione	C.S. Antonina Carcione Ins. Maria Carmela D' Agostino
Addetto responsabile dell'area di raccolta	C.S. Antonina Carcione
Addetti Primo Soccorso (A.P.S.)	Ins. Maria Mancani
Addetto alle chiamate di soccorso	Ins. Maria Mancani Ins. Zingali Nunzia
Addetto/i al Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	C.S. Antonina Carcione
Addetto al Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	C.S. Antonina Carcione
Addetti ausiliari assistenza disabili	C.S. Antonina Carcione
Collaboratori del Dirigente scolastico	Ins. Maria Carmela D' Agostino

Composizione squadre d'emergenza Plesso Sciarotta

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico (D.S.)	Dott.ssa Alfina D'Orto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott.ssa Cristina Lucia Rosa Milazzo
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Sig. Giuseppe Sciacca
Medico competente (M.C.)	
Addetti all'Interruzione dell'erogazione	C.S. Nunziata Tirendi

Ruolo	Nominativo
di: **Energia elettrica;** **Acqua;**	C.S. Giuseppe Sciacca C.S. Marco Ingrassia C.S. Biagia Antonella Spitaleri C.S. Gaetano Bonina
Addetto sorveglianza attrezzature e impianti antincendio	C.S. Giuseppe Sciacca
Responsabile di sede	Ins. Vincenza Scala
Addetto/i cassetta pronto soccorso	C.S. Nunziata Tirendi C.S. Giuseppe Sciacca
Coordinatore dell'Emergenza (C.E.)	Ins. Vincenza Scala
Addetti Antincendio ed Evacuazione (A.A.I.)	Ins. Vincenza Scala Ins. Gabriella Meli Ins. Francesco Paparo Ins. Maria Nunziata Venia C.S. Giuseppe Sciacca
Addetti alla Diffusione dell'ordine di evacuazione	Ins. Vincenza Scala Ins. Francesco Paparo
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione	Ins. Vincenza Scala Ins. Francesco Paparo
Addetto responsabile dell'area di raccolta	C.S. Nunziata Tirendi C.S. Giuseppe Sciacca
Addetti Primo Soccorso (A.P.S.)	Ins. Rosalba Biuso Ins. Laura Greco Ins. Francesca Schilirò C.S. Nunziata Tirendi
Addetto alle chiamate di soccorso	Ins. Rosalba Biuso Ins. Laura Greco
Addetto/i al Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	C.S. Nunziata Tirendi C.S. Giuseppe Sciacca C.S. Marco Ingrassia C.S. Biagia Antonella Spitaleri C.S. Gaetano Bonina
Addetto al Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	C.S. Nunziata Tirendi C.S. Giuseppe Sciacca C.S. Marco Ingrassia C.S. Biagia Antonella Spitaleri C.S. Gaetano Bonina
Addetti ausiliari assistenza disabili	C.S. Nunziata Tirendi C.S. Giuseppe Sciacca C.S. Marco Ingrassia C.S. Biagia Antonella Spitaleri C.S. Gaetano Bonina
Collaboratori del Dirigente scolastico	Ins. Vincenza Scala

Composizione squadre d'emergenza Plesso Sciarotta - Via Modigliani - Infanzia

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico (D.S.)	Dott.ssa Alfina D'Orto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott.ssa Cristina Lucia Rosa Milazzo
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Sig. Giuseppe Sciacca
Addetti all'Interruzione dell'erogazione di: **Energia elettrica;** **Acqua;**	C.S. Alfia Giangreco C.S. Antonio Tirendi
Addetto sorveglianza attrezzature e impianti antincendio	C.S. Antonio Tirendi
Responsabile di sede	Ins. Rosa Maria Conti Ins. Nunziata Calanni Fraccono
Addetto/i cassetta pronto soccorso	C.S. Antonio Tirendi
Coordinatore dell'Emergenza (C.E.)	Ins. Nunziata Calanni Fraccono
Addetti Antincendio ed Evacuazione (A.A.I.)	Ins. Nunziata Calanni Fraccono Ins. Antonina Gambino
Addetti alla Diffusione dell'ordine di evacuazione	C.S. Alfia Giangreco C.S. Antonio Tirendi
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione	Ins. Nunziata Calanni Fraccono
Addetto responsabile dell'area di raccolta	C.S. Alfia Giangreco C.S. Antonio Tirendi
Addetti Primo Soccorso (A.P.S.)	Ins. Concettina Virzì Ins. Rosa Paparo
Addetto alle chiamate di soccorso	Ins. Concettina Virzì Ins. Rosa Paparo
Addetto/i al Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	C.S. Alfia Giangreco C.S. Antonio Tirendi
Addetto al Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	C.S. Alfia Giangreco C.S. Antonio Tirendi
Addetti ausiliari assistenza disabili	C.S. Alfia Giangreco C.S. Antonio Tirendi
Collaboratori del Dirigente scolastico	Ins. Nunziata Calanni Fraccono

Composizione squadre d'emergenza Plesso Secondaria di Primo Grado - Castiglione

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico (D.S.)	Dott.ssa Alfina D'Orto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott.ssa Cristina Lucia Rosa Milazzo
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Sig. Giuseppe Sciacca
Addetti all'Interruzione dell'erogazione di: **Energia elettrica;** **Acqua;**	C.S. Salvatore Seminara C.S. Alfio Lo Castro
Responsabile di sede	Prof.ssa Laura Marullo
Addetto/i cassetta pronto soccorso	C.S. Salvatore Seminara C.S. Alfio Lo Castro
Coordinatore dell'Emergenza (C.E.)	Prof.ssa Laura Marullo
Addetti Antincendio ed Evacuazione (A.A.I.)	Prof.ssa Maria Giardina Prof.ssa Angela Basile
Addetti alla Diffusione dell'ordine di evacuazione	Prof.ssa Maria Giardina Prof.ssa Angela Basile
Addetto al Controllo delle operazioni di evacuazione	Prof.ssa Maria Giardina Prof.ssa Angela Basile
Addetto responsabile dell'area di raccolta	C.S. Salvatore Seminara C.S. Alfio Lo Castro
Addetti Primo Soccorso (A.P.S.)	Prof.ssa Grazia Foti
Addetto alle chiamate di soccorso	Prof.ssa Laura Marullo Prof.ssa Maria Giardina
Addetto/i al Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	C.S. Salvatore Seminara C.S. Alfio Lo Castro
Addetto al Controllo apertura porte sulla pubblica via ed interruzione del traffico	C.S. Salvatore Seminara C.S. Alfio Lo Castro
Addetti ausiliari assistenza disabili	C.S. Salvatore Seminara C.S. Alfio Lo Castro
Collaboratori del Dirigente scolastico	Prof.ssa Laura Marullo

INDIVIDUAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA

SEDE CENTRALE SCUOLA PRIMARIA

ID uscita	Ubicazione (Rif. plan.)	Locali serviti	Largh.	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.1	Piano terra Atrio (10)	01,01A,10,15 ed i locali provenienti dall'U.S.1	0,90 m	CIANO	150

U.E.2[1]	Piano terra Corridoio (C1)	07,08,09,11,11A,13,14,15 ,C1,C2	1,00 m	MAGENTA	50
U.E.3	Piano terra Corridoio (C1)	02,02A,03,04,05,O6,C1	1,00 m	GIALLO	50
U.E.4	Piano primo Corridoio (C4)	25,26,27,28,29,30,31,C4	1,10 m	ROSSO	50
U.S.1	Piano primo Scala A (SA)	16,17,18,19,20,21,22,22A ,24, C3,C4	1,80 m	CIANO	150
[1] La tipologia di porta in corrispondenza dell'uscita ha apertura controesodo					

SEDE CENTRALE SCUOLA DELL'INFANZIA

ID uscita	Ubicazione (Rif. plan.)	Locali serviti	Largh.	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.01	Piano terra Atrio (01)	01,04,05,06,07,08,09,10	0,90 m	ROSSO	150
U.E.02	Piano terra Aula (11)	11	1,15 m	GIALLO	50

PLESSO SCIAROTTA

ID uscita	Ubicazione (Rif. plan.)	Locali serviti	Largh.	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.01	Piano terra Atrio (01)	01,02,03,04,05,06,07,08 , 14A,15,39,40,41,C1 ed i locali provenienti dall'U.E.1	1,80 m	MAGENTA	150
U.E.02[1]	Piano terra Aula (09)	09	1,60 m	GIALLO	100
U.E.03[1]	Piano terra Aula (10)	10	1,60 m	CIANO	100
U.E.04[1]	Piano terra Aula (11)	11	1,60 m	ARANCIO	100
U.E.05	Piano terra Disinmpegno (19)	14,16,17,18,19,20,21, 22,23,24,C2	n°1 da 1,50 m	BLU	100
U.E.06	Piano terra Palestra (25)	25	n°1 da 1,50 m	VERDE	100
U.E.07	Piano terra Cucina (28)	28	n°1 da 1,80 m	VIOLA	100
U.E.08	Piano terra Refettorio (29)	29	n°2 da 1,80 m	ROSA	100
U.E.09	Piano terra Corridoio (C4)	30,31,32,33,34,35,35A,36 ,37,38,C3,C4	n°1 da 1,80 m	ROSSO	150
U.E.10	Piano primo Scala B (SB)	45,46,47,48,48A,50, 51,52,53,54,55	n°1 da 1,20 m	BLU	100

U.S.01	Piano primo Scala A (SA)	42,43,44	n°1 da 1,90	MAGENTA	150
(1) La tipologia di porta in corrispondenza dell'uscita ha apertura controesodo					

PLESSO MODIGLIANI

ID uscita	Ubicazione (Rif. plan.)	Locali serviti	Largh.	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.1	Piano terra Corridoio (C1)	01,03,04,05,C1	1,30 m	MAGENTA	100
U.E.2	Piano terra Refettorio (07)	06,07	1,70 m	BLU	100
U.E.3	Piano terra Sala Attività Ricreative (02)	02	1,70 m	ROSSO	100
U.E.4	Piano terra Aula (08)	08	1,70 m	CIANO	100

PLESSO REGINA MARGHERITA

ID uscita	Ubicazione (Rif. plan.)	Locali serviti	Largh.	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.01	Piano terra Ingresso (01)	01,08,15,15A,16,20,C1	1,90 m	MAGENTA	150
U.E.02	Piano terra Corridoio (C2)	09,10,11,12, 13, 14, C2	1,90 m	ROSSO	150
U.E.03	Piano terra – Corridoio (C1)	02,03,07,07A,19,C1	1,10 m	CIANO	50
U.E.04	Piano terra Aula (04)	04	1,00 m	BLU	50
U.E.05	Piano terra Ripostiglio (06)	06	1,00 m	GIALLO	50

PLESSO CASTIGLIONE

ID uscita	Ubicazione (Rif. plan.)	Locali serviti	Larghezza	Colore percorso	Capacità di deflusso
U.E.03	Piano seminterrato Corridoio (C4)	26,27,28,29,31,32,C4. E tutti i locali provenienti dalla U.S.01 mediante la SA (05, 06, 07, 13)	1 da 1,20m	Giallo	100
U.S.01	Piano terra Corridoio (C1)	05, 06, 07, 13 SA	1 da 1,20 m	Giallo	100
U.E.02	Piano terra Corridoio (C1)	08, 09, 12 SB	1 da 1,85 m	Magenta	150

Avviso dell'emergenza

In caso di incendio

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Evacuazione	**Suono continuo e prolungato** della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	**Diffusione a voce**	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

In caso di sisma

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Inizio emergenza	**Suono intermittente (n. 3 suoni brevi)** della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa.	Se evento interno chiunque si accorga dell'emergenza. Se evento esterno il C.E.	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	**Suono continuo e prolungato** della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	**Diffusione a voce**	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Emergenza generica

Situazione	Suono	Responsabile Attivazione	Responsabile Disattivazione
Inizio emergenza	**Suono intermittente (n. 3 suoni brevi)** della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa.	Se evento interno chiunque si accorga dell'emergenza. Se evento esterno il C.E.	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	**Suono continuo e prolungato** della campanella/sirena o, in alternativa, della tromba ad aria compressa	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	**Diffusione a voce**	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Norme di comportamento per l'evacuazione

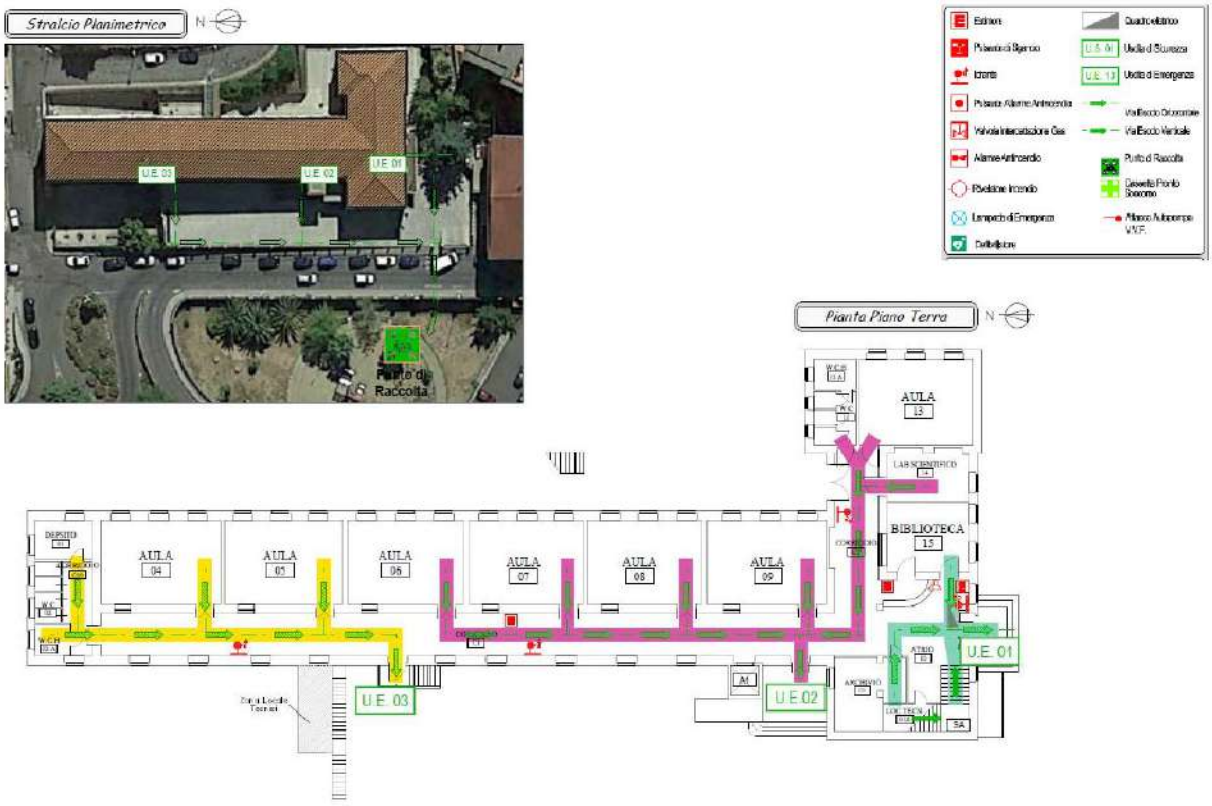
- Interrompere tutte le attività;
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Ciascun gruppo deve percorrere la via di esodo corrispondente a quella riportata in planimetria contraddistinta dal relativo colore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

In caso di evacuazione per incendio ricordarsi di:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non
- uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;
- Segnalare la propria presenza dalle finestre.

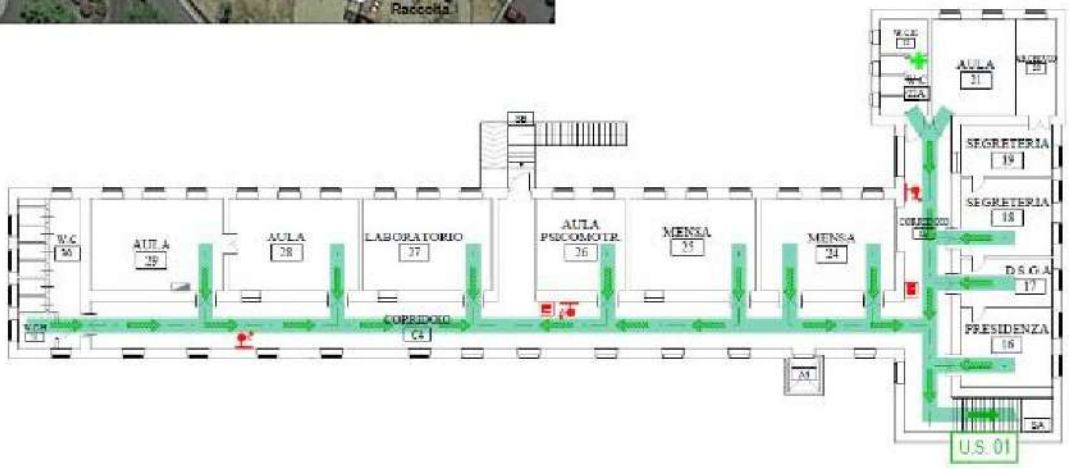
PLANIMETRIE

Sede Centrale - Plesso Mazzini, Scuola Primaria: Via Sterope 38, 95034 - Bronte (CT)

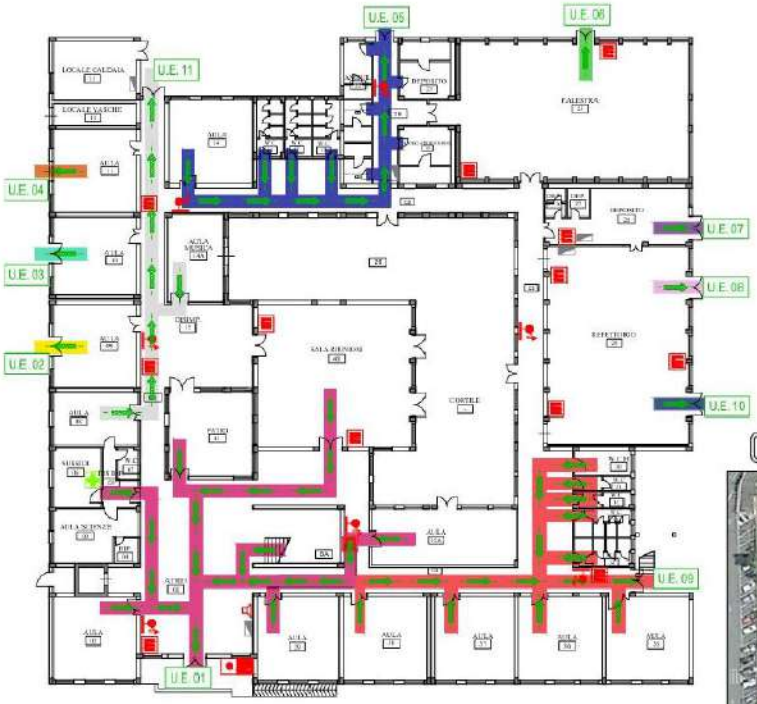


Stralcio Planimetrico N

Pianta Piano Primo N

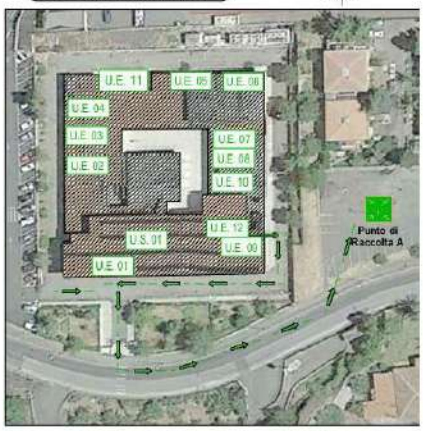


Sede succursale - Plesso Sciarotta: Via F. Cilea s.n., 95034- Bronte (CT)



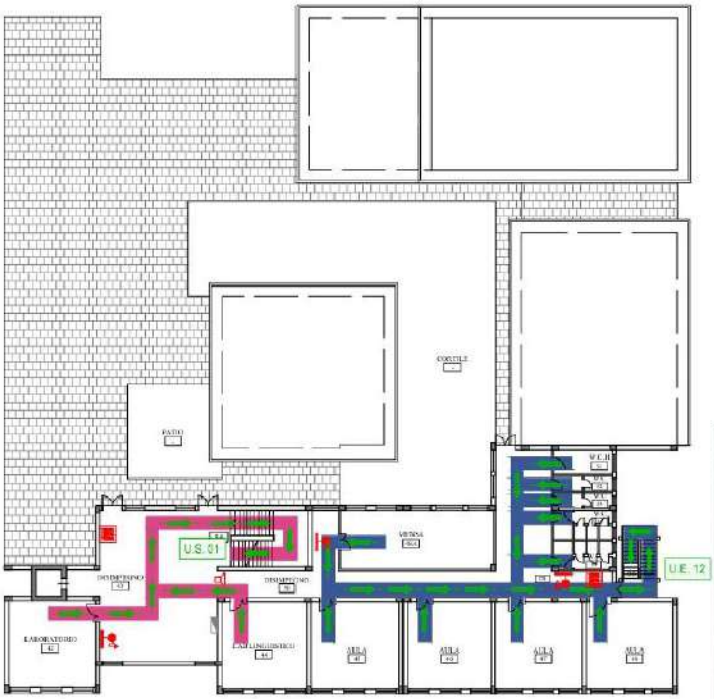
Pianta Piano Terra

Stralcio Planimetrico

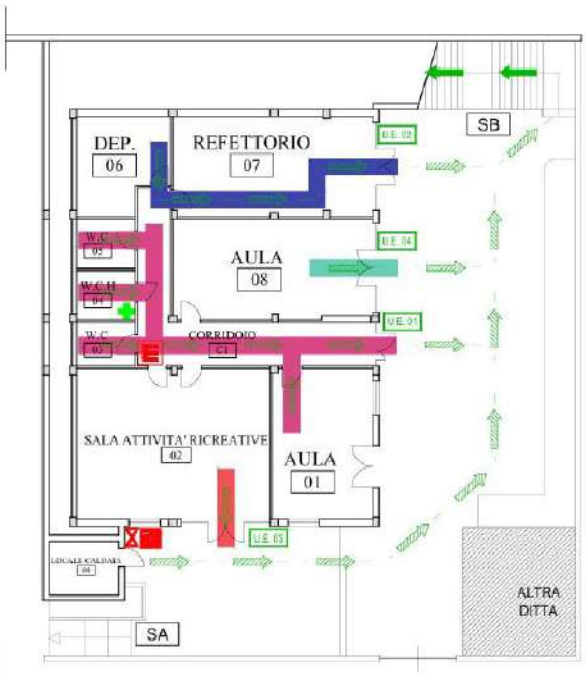


Sede succursale - Plesso Sciarotta: Via F. Cilea s.n., 95034- Bronte (CT)

Pianta Piano Primo

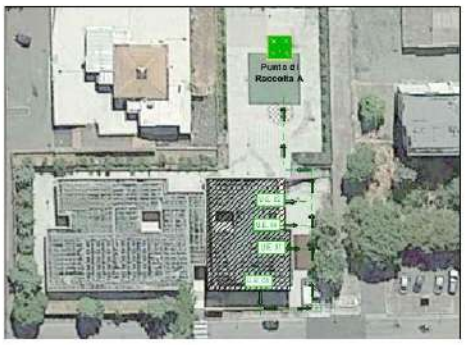


Stralcio Planimetrico



N

Pianta Piano Terra

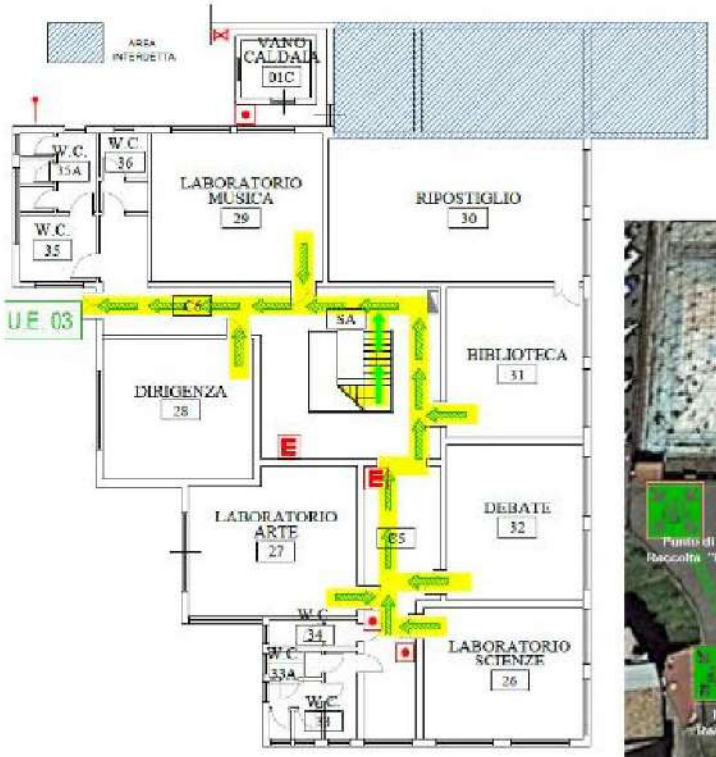


Stralcio Planimetrico

Pianta Piano Rialzato

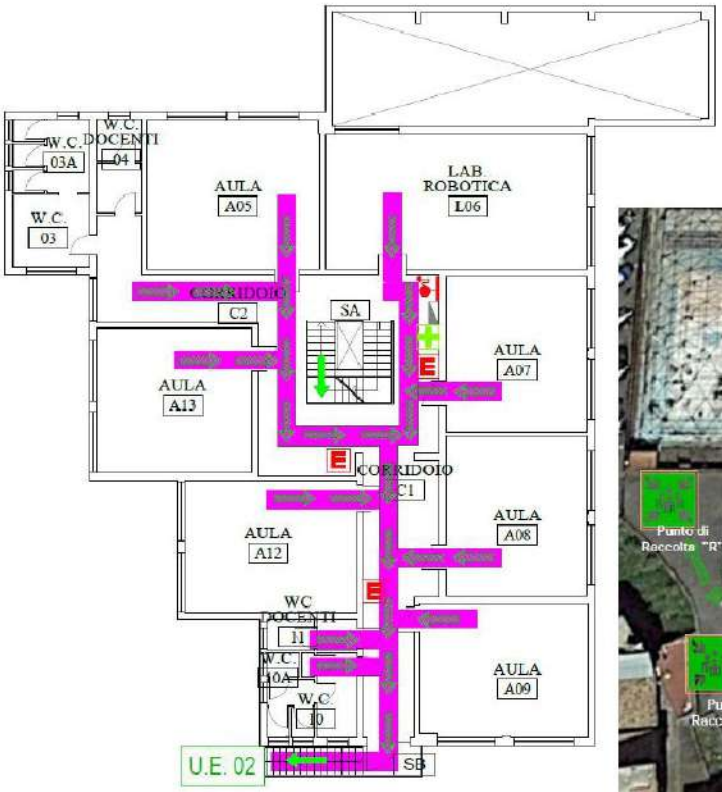
Stralcio Planimetrico

Pianta Piano Seminterrato



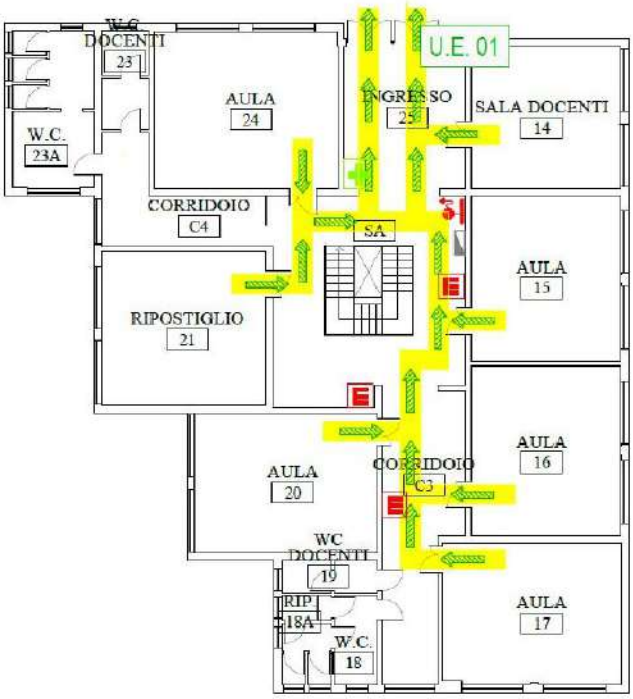
Stralcio Planimetrico

Pianta Piano Terra Inferiore



Stralcio Planimetrico

Pianta Piano Terra Superiore



Stralcio Planimetrico